
Naufragio nel crotonese: card. Czerny, "ipocrita dire non è stato possibile dare una risposta"

"Non è stata una tragedia annunciata, ma una tragedia denunciata. Credo che sia ipocrita dire non è stato possibile dare una risposta". Così il card. Michael Czerny, prefetto del Dicastero per lo Sviluppo umano integrale, in un'intervista su [Vatican news](#) in occasione dei dieci anni di pontificato di Bergoglio, definisce il naufragio nel crotonese. "Non abbiamo saputo o voluto anticipare", prosegue il cardinale: "Nella Chiesa, a cominciare da Papa Francesco, in tanti lo hanno sottolineato mille volte: non c'è nessuna sorpresa in queste vicende, sono cose previste e molto politiche. Oltre che tristissime". Czerny, in particolare, denuncia "una confusione, una incoerenza anche nella politica migratoria europea". "Dall'altra, ci sono i trafficanti che sono furbi, impresari, e approfittano dell'incoerenza per far prosperare il loro business - aggiunge -. Si può dire che il tema migratorio è il 'sacramento' del magistero di Papa Francesco", la tesi del porporato: "Questa problematica così concreta, così umana e anche così 'santa' nel senso della sua grandissima importanza, lui ha cercato di comunicarla a tutti i fedeli e non solo. A tutti nel mondo il Papa ha fatto capire quanto è fondamentale la dignità della vita umana e la necessità di rispondere al nostro vicino. Lui ha reso rilevante il fenomeno migratorio, ha reso evidente la presenza di Gesù, della Santa Famiglia, fra coloro che fuggono. A tutti ha aperto la possibilità di rispondere - come cristiani e come uomini - con il suo insegnamento: accogliere, promuovere, proteggere e integrare". Secondo Czerny, "tutte le persone hanno capito ciò che il Papa ha detto, anche i responsabili di queste cosiddette tragedie che è piuttosto un crimine". "Sono risultati di azioni politiche. Attenzione, quindi, a non mescolare le due cose... Le parole di Francesco arrivano a tutti, i credenti anzitutto, le persone che credono in Dio, nella vita, nella fraternità, nella casa comune. Costoro rispondono alle parole del Santo Padre, non cedono a un rifiuto crudele e inumano del prossimo". Come augurio per il Papa, il cardinale formula "il desiderio forte che riceva ancora la grazia e sappia quanta infinita è la nostra gratitudine, la gratitudine di tutto il mondo per questi dieci anni che ci hanno cambiato tutti in meglio".

M.Michela Nicolais